

Brochure informativa

E.S.G.

Creare valore sostenibile





INDICE

[Un nuovo paradigma: contesto e quadro di sintesi della normativa](#)

[A chi si applica? CSRD reporting: tempi di attuazione e soggetti direttamente coinvolti](#)

[Ampliamento dei soggetti destinatari. Effetto domino: l'impatto allargato della CSRD](#)

[Benefici attesi](#)

[Come possiamo aiutarvi: approccio e servizi](#)

[Professionisti e contatti](#)



Un nuovo paradigma

Contesto e quadro di sintesi della normativa

Nell'ambito del Green Deal Europeo L'Unione Europea il 16 dicembre 2022 ha emanato la **CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive – Direttiva 2022/2464)**, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni.

Recepita in Italia con il D.lgs. 125/2024, tale Direttiva (CSRD) ha l'obiettivo di **migliorare l'informativa societaria**, integrando i temi della sostenibilità, derivanti dagli impatti sui fattori ESG (E – Ambiente, S- Sociale, G – Governance), ai tradizionali risultati economico finanziari (tipici del bilancio civilistico).

Il nuovo paradigma per le organizzazioni di successo nel lungo termine è la
«**creazione di valore condiviso**»

(Michael E. Porter, «Creating shared value» in Harvard business review, gen-feb 2011)



A chi si applica?

TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

	1 gennaio 2024	1 gennaio 2027	1 gennaio 2028 (1)	1 gennaio 2028
Reporting	applicazione della CSRD per imprese di grandi dimensioni che sono Enti di Interesse Pubblico (EIP) e EIP società madri di gruppi di grandi dimensioni. Reporting 2025 su esercizio 2024	applicazione della CSRD per le imprese di grandi dimensioni (anche non EIP) e società madri di un gruppo (non soggette alla NFRD). Reporting 2026 su esercizio 2025	applicazione della CSRD per le PMI quotate , ad eccezione delle microimprese Reporting 2027 su esercizio 2026	Applicazione della CSRD per le filiali e succursali di società madre extra UE con sede sul territorio UE Reporting 2029 su esercizio 2028
Ambito soggettivo	EIP (già obbligati alla NFRD - Banche, assicurazioni, società quotate che operano nel mercato dei capitali e altre imprese considerate EIP in ragione della loro natura, dimensione o forma societaria dalla legislazione nazionale) che superano almeno 1 dei seguenti parametri: - n. dipendenti > 500 - totale SP > € 25 MI - ricavi netti > € 50 MI	Grandi Imprese , che alla data di chiusura del bilancio (anche consolidato) abbiano superato nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, 2 dei seguenti limiti: - n. dipendenti > 250 - totale SP > € 25 MI - ricavi netti > € 50 MI e società madri di un gruppo (tenute alla redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 12/1991)	Istituzioni creditizie piccole e non complesse e le imprese di assicurazione e riassicurazione « <i>captive</i> » e PMI quotate che superano almeno 2 dei seguenti parametri dimensionali per due anni consecutivi: - n. dip.ti > 10 e < 250 - totale SP attivo > € 450 mila e < € 25 MI - Ricavi netti > € 900 mila e < € 50 MI	Filiali e succursali di società madre extra Ue che negli ultimi 2 esercizi hanno generato ricavi netti delle vendite superiori a € 150 MI su territorio UE a livello di gruppo o individuale se non applicabile.

CSRD reporting time-line e soggetti direttamente coinvolti

La *time-line* per l'adozione delle nuove disposizione in merito ai nuovi obblighi di rendicontazione e di informativa societaria è graduata su base dimensionale dei soggetti destinatari, e ha recepito la proposta di direttiva 2025/794 di aprile '25.

(1) Con l'opzione di non applicare la nuova normativa ("opt-out option") per due anni (ovvero fino al 1° gennaio 2028), salva la necessità di spiegare perché l'impresa ha deciso di avvalersi di tale opzione.

Ampliamento dei soggetti destinatari

Effetto domino: l'impatto allargato della CSRD

Occorre tener presente che i **soggetti destinatari** coinvolti dalla CSRD risultano essere **ben più ampi rispetto a quelli strettamente previsti dalla suddetta Direttiva**.

Basti pensare infatti che le imprese direttamente coinvolte hanno l'obbligo di rendicontare la «catena del valore»

Infatti, per ragioni diverse, anche le imprese non direttamente richiamate dalla normativa sono sempre più coinvolte da altri soggetti per le ragioni a lato riportate:

Le Organizzazioni

per mitigare il livello di esposizione dei rischi non finanziari che possono compromettere la reputazione dell'Organizzazione e/o causare costi inattesi.

I Business partner

al fine di mitigare il livello di esposizione a rischi non finanziari causati da fornitori e altri *business partner* che possono avere impatti avversi sull'Organizzazione.

Le Banche

per ridurre il rischio di credito integrando un rating su aspetti ESG in conformità alle linee guida LOM (Loan Origination and Monitoring) dell'EBA (European Banking Authority), i cui obiettivi sono garantire che le banche adottino un approccio più responsabile e sostenibile nella concessione dei prestiti.

Gli Investitori

al fine di prendere decisioni di investimento, considerando anche la valutazione dei rischi ESG, per ridurre il rischio di perdite dovute ad aspetti non finanziari (una società ESG oriented rappresenta un buon investimento di lungo termine, si pensi ai Fondi d'investimento).

I Consumatori

per prendere decisioni di acquisto in base a informazioni disponibili sul punto vendita relative alla responsabilità dei fornitori e alla sostenibilità dei prodotti.

Il Mercato (compliance, competitività e trasparenza)

al fine di favorire la standardizzazione e la trasparenza delle informazioni di natura non finanziaria per facilitare i rapporti tra le parti interessate.

Benefici attesi

Concludendo, cresce l'importanza di predisposizione di rapporti di sostenibilità e della loro divulgazione per le seguenti ragioni:

Riduzione costi inattesi: la riduzione del livello di esposizione a rischi di Governance, aspetti sociali (diritti umani e condizioni di lavoro), salute e sicurezza, ambientali ed etica di business riduce la possibilità di costi inattesi sull'organizzazione e sui suoi Stakeholders

Reputazione: la riduzione dei rischi non finanziari contribuisce al miglioramento della reputazione dell'organizzazione e della capacità di attrazione dei propri Stakeholder tra i quali i clienti, il personale, le banche e gli investitori, la comunità locale e le autorità pubbliche

Conformità: cresce la necessità di soddisfare normative cogenti che hanno per oggetto la raccolta e la divulgazione di informazioni di natura non finanziaria, prime fra tutte la Direttiva UE 2022/2464 CSRD

Accesso al credito: il sistema creditizio europeo, su sollecitazione dell'Unione Europea e delle Autorità di vigilanza, sta adottando una strategia di integrazione che prevede, tra l'altro il collegamento tra prezzo del credito applicato dalla Banca e il rischio ESG della controparte

Accesso alla finanza: per effetto dei Regolamenti EU 2019/2088 e del successivo regolamento sulla tassonomia gli operatori dei mercati finanziari dovranno essere sempre più selettivi nella concessione di capitali in equity e dare maggiore trasparenza al mercato e ai sottoscrittori di quote di fondi

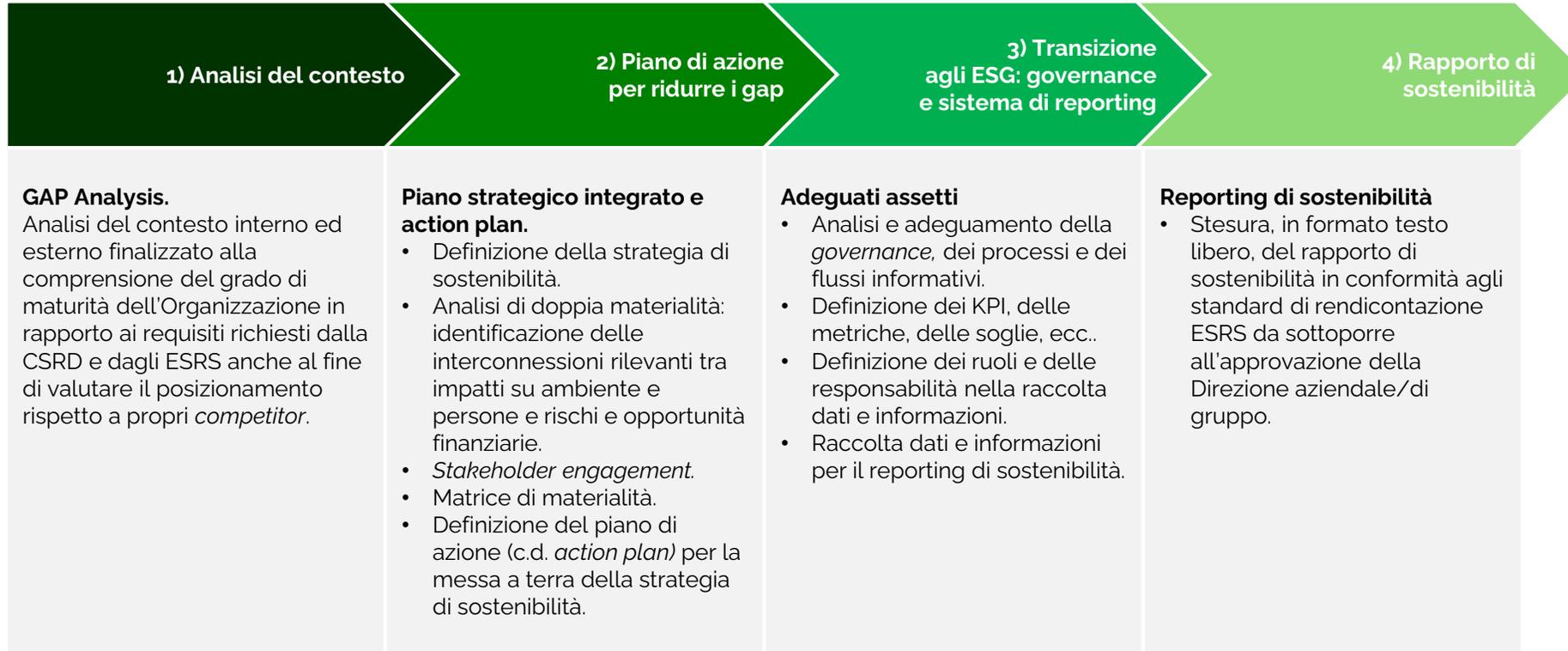
Accesso alle gare d'appalto o a supplier lists di clienti importanti, nelle quali le certificazioni e i rating ESG sempre più diventano elementi premiali (per esempio in Italia un criterio premiale di questo tipo è stato introdotto nelle nuove edizioni dei CAM "Edilizia", «Strade» ed «Energia»

Come possiamo aiutarvi

Approccio e servizi

Il nostro approccio per una transizione agli ESG prevede quattro fasi d'intervento tenuto conto delle specifiche esigenze e al grado di maturità delle singole Organizzazioni. In ogni caso, anche per le Aziende che hanno già implementato un sistema di rendicontazione della sostenibilità, sarà necessario comprendere quali informazioni divulgare, identificando eventuali lacune nelle misurazioni e nel sistema di *reporting*. Ciò per tener conto delle informazioni obbligatorie richieste dalla CSRD e dai principi di rendicontazione ESRS.

Servizi per la transizione e conformità



Servizi in continuità

- **Assurance:** certificazione del rapporto di sostenibilità in qualità di revisori legali della sostenibilità;
- **Rapporto banca-impresa:** consulenza nel rapporto tra banca e impresa per i temi della valutazione del merito creditizio in chiave ESG;
- **Formazione:** costruzione e consolidamento di una cultura della sostenibilità attraverso programmi di formazione in materia ESG rivolti ai soggetti apicali e ai responsabili delle funzioni chiave dell'Organizzazione;
- **Componenti indipendenti:** assunzione di incarichi con il ruolo di componenti indipendenti per la sostenibilità all'interno dell'Organo amministrativo.



Professionisti e contatti



Professionisti e contatti



Cristiano CAVALLARI
Dottore Commercialista
Revisore Legale

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Quirino VESCOVO
Dottore Commercialista
Revisore Legale

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Sergio SGAMBATO
Dottore
in giurisprudenza

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Martina MANGARI
Dottoressa Commercialista

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Giulia BISELLI
Dottoressa in relazioni
ed affari internazionali

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Katia IZZO
Dottoressa Commercialista
e mediatrice

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Roberto CIOLI
Dottore Commercialista
Revisore Legale

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Gian Marco VITALI
Dottore Commercialista

 [Accedi al profilo linkedin](#)



Marco CARLUCCIO
Esperto contabile

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Pietro SANTORO
Dottore Commercialista
e consulente di direzione

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)



Melissa Saracino
Dottoressa Commercialista
Revisore Legale

 [Accedi al profilo LinkedIn](#)

(IT) La presente comunicazione contiene informazioni di carattere generale, e non costituisce in alcun modo consulenza o servizi professionali. Prima di prendere decisioni o adottare iniziative che possano incidere sui risultati della tua Organizzazione, si consiglia di rivolgersi a un consulente per un parere professionale qualificato. Nessuno degli autori è da ritenersi responsabile per eventuali perdite subite da chiunque utilizzi o faccia affidamento su questa pubblicazione. Ogni autore è un'entità giuridicamente separata e indipendente tra loro.

(EN) This content is for general information purposes only, and should not be used as a substitute for consultation with professional advisors. In any case, you should not act on the information contained in this publication without the aid of specific professional advice. None of the authors are liable for any loss suffered by anyone using or relying on this publication. Each author is a legally separate entity and independent of each other.